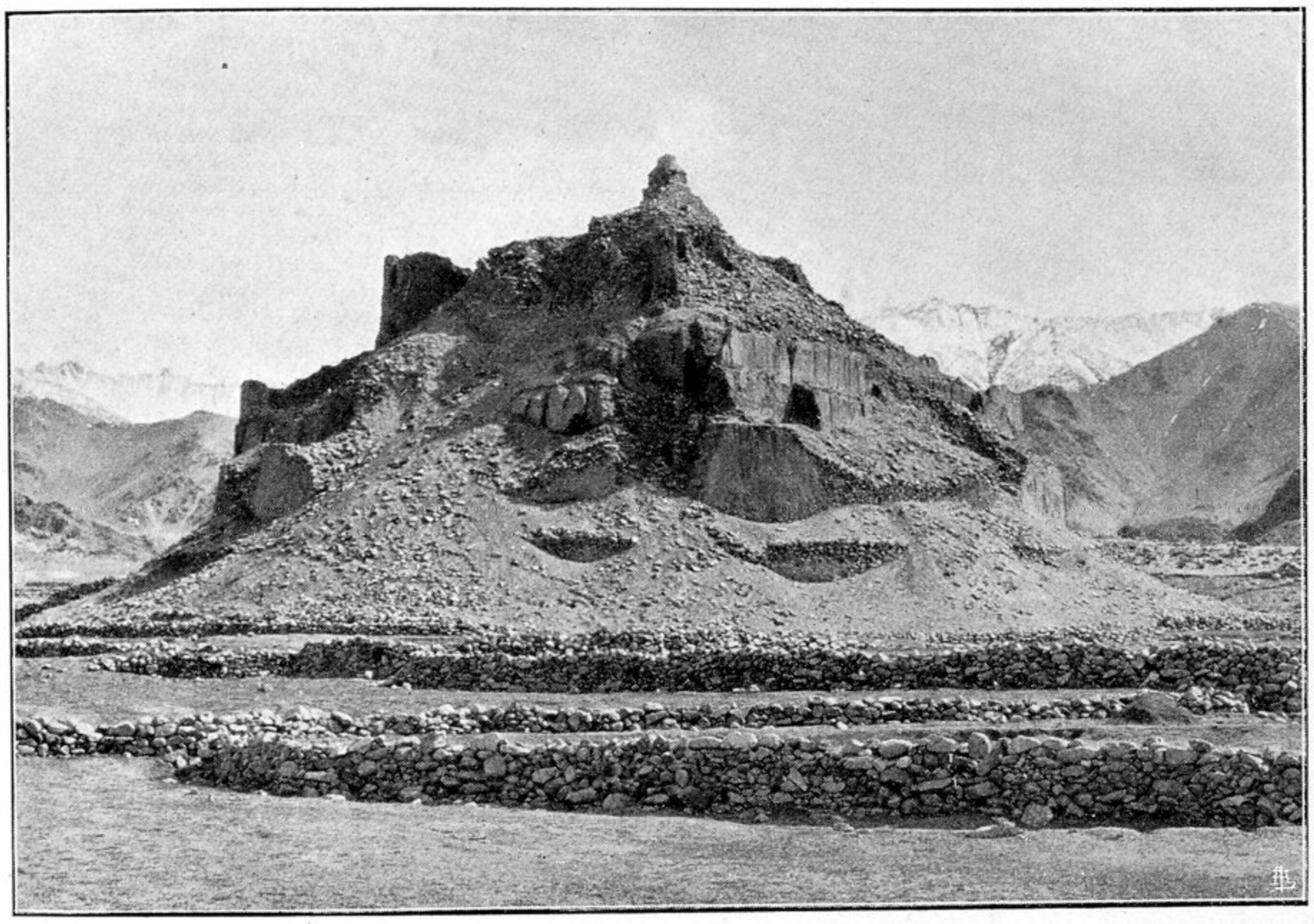
Più verosimile è la versione data dal Francke [1] secondo la quale il monumento sarebbe stato edificato per parare ad una grande calamità pubblica. Questa ipotesi è corroborata da certi scavi eseguiti dai missionari di Lè che rivelarono l'esistenza di una tomba darda contenente vari scheletri e vasi di terra in stretta vicinanza del *ciorten*: e ve ne sono altre tuttora inesplorate accanto a questa. Vien fatto di supporre che qualche pestilenza scoppiata nel paese venisse attribuita agli spiriti di questi trapassati e che il grande monumento fosse destinato a paralizzarne l'influenza.



Ciorten Trasci Teu, presso Lè.

Avrei desiderato di profittare della permanenza della spedizione a Lè per esplorare qualcuna delle tombe non ancora aperte; ma il permesso richiesto al Governo del Cashmir venne negato, forse per non risvegliare il timore superstizioso dei Ladachi; ma più probabilmente perchè quel Governo ha instaurato da qualche anno un servizio archeologico proprio e non incoraggia le ricerche dei forestieri in questo campo.

Alla porta della città che trovasi all'estremità del *bazar* fanno capo due sentieri che discendono all'Indo. Uno conduce a Spituk seguendo la parete occidentale della

luoghi; e sono tanti, che mal si conciliano colla tarda età in cui egli morì (81 anni). Vedi in proposito il libro di Marco Polo del YULE, edizione 2a Vol. II, pag. 311, e una monografia di J. GERSON DA CUNHA: *Memoirs on the History of the Tooth Relic of Ceylon*, Londra, 1875.

(1) A. H. FRANCKE, *History* ecc., pag. 76, e *Antiquities*, ecc., pag. 81.